



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

SMA 2021

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza italiana e francese

Commento agli indicatori ANVUR

Il Corso di laurea magistrale in giurisprudenza italiano e francese è a numero programmato (su bando di selezione locale), ma a partire dall'a.a. 2018/2019 il numero massimo di studenti ammessi è stato portato da 30 a 50 (max 25 studenti selezionati a Parigi e max 25 studenti selezionati a Firenze); negli a.a. oggetto del monitoraggio si è registrato uno spiccato aumento degli iscritti passando dai 29 iscritti dell'a.a. 2014/2015; ai 25 del 2015/2016; ai 30 del 2016/2017, ai 34 del 2017/2018 (di cui 33 immatricolati puri, indicatori iC00a e iC00b), ai 38 del 2018/2019 (di cui 36 immatricolati puri, indicatori iC00a e iC00b), ai 47 dell'a.a. 2019/2020 (di cui 45 immatricolati puri, indicatori iC00a e iC00b), ai 48 dell'a.a. 2020/2021.

Di significativo interesse, il costante aumento delle candidature che, in base ai dati conservati presso la Scuola di Giurisprudenza e presso il Département de Masters de Droit international, européen et comparé dell'Université Paris 1 Panthéon Sorbonne sono progressivamente cresciute. Nelle selezioni 2021/2022, sono state complessivamente presentate 350 domande, di cui 70 a Firenze, con un aumento piuttosto significativo rispetto all'anno precedente pari al 40%.

Caratteristica del CdS è la forte presenza, fra gli iscritti italiani, di studenti provenienti da altre Regioni d'Italia che per l'anno 2018 risulta pari al 73,7%, per il 2019 al 76,6 % e per il 2020 addirittura 81,3% (indicatore iC03, percentuali addirittura cinque volte superiori rispetto alla media di Ateneo pari a 16,1%, ma superiori in misura pari al triplo anche rispetto ai valori dell'Area Geografica non telematica, 28,9 % e degli Atenei non telematici, 25,7 %). Questo risultato si spiega in parte per il fatto che metà degli ammessi viene reclutato presso la sede dell'Université Paris 1, come risulta dall'indicatore iC12 secondo cui nell'anno 2017 il 500 %, nel 2018 il 526,3 %, nel 2019 il 468,1 % e nel 2020 il 520,8 %, degli iscritti al primo anno hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Questo risultato, tuttavia, è anche il frutto della capillare attività di orientamento in ingresso e di pubblicizzazione del CdS presso gli Istituti di istruzione secondaria superiore italiani (soprattutto quelli che rilasciano un diploma ESABAC, ovvero che in base ad un accordo con il Ministero dell'educazione francese rilasciano un titolo di maturità francese), la collaborazione che è stata avviata con i diversi Institut français (ed in particolare con i diversi attachés de coopération pour le français, ovvero gli addetti alla cooperazione educativa), con particolare riferimento all'Institut français di Roma. Tra gli elementi che sicuramente contribuiscono a rafforzare l'attrattività del corso si registrano, la possibilità di passare uno o due semestri del quinto anno di studi in un Paese terzo rispetto a Italia e Francia (scelto tra i partners dell'Université Paris1); ma anche la possibilità di effettuare il tirocinio previsto dal piano di studi con uno dei soggetti convenzionati con l'Università di Firenze oppure con l'Université Paris1 (tra i quali si annoverano istituzioni europee quali la Corte di giustizia europea, organi costituzionali quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana o il

Senato della Repubblica francese o il Conseil d'Etat; oltre a prestigiosi studi legali e aziende nazionali ed internazionali).

Quanto agli indicatori per la valutazione della didattica (GRUPPO E), si conferma il trend positivo con riferimento al numero di studenti del primo anno che proseguono al secondo anno nello stesso CdS; per l'anno 2019 questo passaggio è avvenuto in misura pari all'88,9%, contro l'82,9% del 2018 e l'84,8% del 2017 (indicatore iC14).

Invece, si registra un rallentamento per quanto concerne il numero di CFU acquisiti perché risulta che per il 2019 gli studenti passati al secondo anno avendo acquisito 20 CFU su 60 è pari al 68,9 % contro l'82,9% del 2018 e l'84,8% del 2017; e fra questi il 51,1% ha acquisito 40 CFU rispetto al 74,3% del 2018 e il 72,7% del 2017.

Il CdS monitora costantemente la carriera di ogni singolo studente; i dati di cui siamo in possesso ci dicono che il rallentamento interessa soprattutto gli studenti selezionati a Parigi i quali, per la maggior parte, non sono di madrelingua italiana. Riteniamo che il ritardo sia imputabile alla pandemia e sia una conseguenza della didattica su piattaforma del secondo semestre 2020; infatti per studenti francesi che all'inizio del secondo semestre sono rientrati in Francia, il fatto di dover ascoltare le lezioni registrate senza andare in aula né interloquire con i docenti si è rivelata disastrosa. Trattandosi di studenti stranieri che avevano potuto trascorrere a Firenze solo i primi tre mesi del primo semestre, la mancata possibilità di vivere in Italia e parlare in italiano si è rivelata decisiva perché il fattore linguistico ha pesato enormemente sulla progressione della carriera. Inoltre, la circostanza che questi ragazzi fossero rientrati in Francia, ha reso difficile anche l'attività di supporto che è stata attivata (con il servizio tutorato messo a disposizione della Scuola) ma che, probabilmente anche per motivi culturali, non è stata sfruttata dagli studenti stranieri in maniera adeguata.

In relazione al numero dei laureati, che gli indicatori non registrano nella parte in cui riportano i dati solo a partire dal 2017, si rileva un dato comunque positivo; dai dati in possesso della Segreteria risulta infatti che con riferimento alla Coorte 2014/2015, su 29 iscritti nell'a.a. 2018/2019 al quinto anno, ben 26 ovvero il 90% si sono laureati tra giugno e luglio 2019 (e dunque mentre nel corso il quinto anno); con riferimento alla Coorte 2015/2016, su 22 iscritti al quinto anno nell'a.a. 2019/2020, ben 12, pari al 55% si sono laureati tra giugno e luglio 2020 (dunque nel corso del quinto anno); con riferimento alla Coorte 2016/2017 al momento risulta su 34 studenti iscritti al quinto anno 21 hanno già acquisito il proprio diploma di laurea.